

Relazione sui risultati dell'attività svolta Anno 2019

articolo 1 comma 14 Legge n. 190 del 6 novembre 2012 “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione”

Sommario

Premessa	2
Novità Normative.....	2
Stato di attuazione del Piano.....	3
Attività di monitoraggio e/o indagini a campione	4
Astensione in caso di conflitto di interessi	4
Segnalazioni di illeciti e/o irregolarità (c.d. Whistleblower)	4
Codice di comportamento/etico.....	4
Accesso telematico informazioni.....	4
Strumenti di comunicazione del piano	4
Rotazione	4
Aggiornamento del Piano	5

Premessa

La Legge n. 190 del 6 novembre 2012 - “ Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione”, affiancata dal D.lgs n. 33 del 14 marzo 2013 - “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”, rappresentano il cardine delle attività e delle misure adottate per migliorare la strategia di lotta all’illegalità nell’ambito dell’attività della Pubblica Amministrazione.

L’Autorità Nazionale Anticorruzione, con delibera 72 dell’11 settembre 2013, ha approvato il Piano Nazionale Anticorruzione, predisposto dal Dipartimento della Funzione pubblica e aggiornato dall’ANAC con Determinazione n. 12 del 28/10/2015.

Il Piano Triennale dell’Ordine dei dottori agronomi e forestali prevede un’attività di prevenzione del fenomeno corruttivo attraverso un sistema di monitoraggio delle attività e, conseguentemente, anche dello stato di attuazione dello stesso.

La presente Relazione, inerente il monitoraggio di tutte le attività di prevenzione della corruzione svolte, è oggetto di comunicazione all’OIV per la verifica degli adempimenti e, per convenire agli obblighi di trasparenza, è pubblicata sul sito della Ordine dei dottori agronomi e forestali nella sezione “Amministrazione Trasparente”.

Novità Normative

Nella Gazzetta Ufficiale n. 132 dell’8 giugno 2016 è stato pubblicato il decreto legislativo n. 97 del 25 maggio 2016 avente ad oggetto "Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche". Tale decreto è entrato in vigore il 23 giugno 2016 ed è il primo provvedimento attuativo della c.d. Riforma Madia.

Tra le novità introdotte che rafforzano il principio di trasparenza dell’attività amministrativa sono da segnalare l’apertura delle banche dati delle amministrazioni e l’introduzione di una nuova forma di accesso civico ai dati e ai documenti pubblici, equivalente a quella che nel sistema anglosassone è definita Freedom of information act (FOIA), che consente ai cittadini di richiedere anche dati e documenti che le pubbliche amministrazioni non hanno l’obbligo di pubblicare.

E’ stato eliminato l’obbligo di motivazione della richiesta, e qualsiasi limitazione della legittimazione soggettiva del richiedente. Viene previsto inoltre che l’accoglimento o il rifiuto dell’accesso dovranno avvenire con un provvedimento espresso e motivato, mentre l’accesso è rifiutato solo quando è necessario evitare un pregiudizio concreto alla tutela di uno degli interessi pubblici o privati indicati dalla norma.

Secondo il D.lgs 97/2016, il “Piano Nazionale Anticorruzione” adottato dall’Anac sarà più semplice, snello e di facile attuazione, ed inoltre il “Programma triennale per la trasparenza e l’integrità” delle pubbliche Amministrazioni non sarà più un documento distinto dal “Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione” ma ne farà parte integrante.

Nell’ambito dei contratti pubblici va evidenziata l’entrata in vigore del D.Lgs. n. 50 del 18/04/2016 che riscrive totalmente il Codice dei Contratti Pubblici, modificato poi dal D.Lgs. n. 56/2017. Tale nuova importante produzione normativa pone rilevante cambiamento non solo in tema di evidenza pubblica, ma anche con riferimento agli adempimenti in materia di trasparenza e anticorruzione (basti pensare alle notevoli competenze affidate all’ANAC in tale settore).

Sono in corso molteplici attività di studio e di formazione volte a recepire le nuove disposizioni del Codice calandole nella realtà operativa camerale, con particolare attenzione agli aspetti riferiti all'anticorruzione e alla trasparenza.

Ai sensi dell'art. 19 del decreto legge 24 giugno 2014, n. 90, il legislatore ha trasferito interamente all'Autorità le materie della prevenzione della corruzione e della trasparenza nelle pubbliche amministrazioni.

Si segnala inoltre la delibera ANAC n. 1134 del 8 novembre 2017 recante "Nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici" che disciplina nuovi ed ulteriori obblighi di trasparenza in capo alle società partecipate dalle pubbliche amministrazioni, nonché la legge sul Whistleblowing entrata in vigore il 29 dicembre 2017: Legge 30 novembre 2017, n. 179 "Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato".

Stato di attuazione del Piano

Ai fini della predisposizione del nuovo Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza della Ordine dei dottori agronomi e forestali di Ravenna 2017-2019, tenendo conto dell'aggiornamento del Piano Nazionale Anticorruzione approvato dall'ANAC con determinazione n. 12 del 28/10/2015 e di quanto proposto da Unioncamere per l'intero sistema camerale con le Linee guida di dicembre 2015, si sono individuate le modalità ed i criteri da adottare per la prevenzione della corruzione con particolare riferimento alla valutazione del livello di esposizione degli uffici al rischio corruzione e all'indicazione degli interventi da porre in atto per prevenire e/o ridurre tale rischio.

A seguito della mappatura di tutti i processi camerale, articolata in un sistema di processi, sottoprocessi ed attività, sono state redatte le Schede di Rischio, nelle quali sono stati individuati, per ogni singola attività, una serie di elementi identificativi e di valutazione del rischio quali:

- la tipologia del rischio, ossia l'ambito esterno od interno all'Ente di espressione delle conseguenze;
- la valutazione del rischio espressa attraverso impatto e cioè il danno potenziale e probabilità cioè la possibilità del suo verificarsi;
- il tipo di risposta e cioè la tipologia degli interventi ritenuti idonei a ridurre o eliminare il rischio di corruzione.

Sono stati individuati gli specifici interventi di monitoraggio per la validazione dell'entità del rischio, fissate alcune misure di mitigazione, individuata la figura di riferimento (responsabile del Servizio) ed un termine per la restituzione dei dati.

Attività di monitoraggio

Si è proceduto a verificare le attività in oggetto insieme alla Presidenza e ai membri del Consiglio dell'Ordine.

Le attività di controllo/monitoraggio non hanno mostrato criticità e hanno comprovato assenza di eventi corruttivi.

Astensione in caso di conflitto di interessi

Ogni qualvolta un membro del Consiglio o collaboratore si trovi in situazioni che possano realizzare un conflitto di interesse, si manifesta l'obbligo della segnalazione alla Presidenza. Qualora il conflitto riguardi il Presidente, a valutare la situazione sarà il Responsabile per la prevenzione della corruzione. Il Presidente/RPC destinatario della segnalazione deve valutare espressamente la situazione sottoposta alla sua attenzione e deve rispondere per iscritto.

Segnalazioni di illeciti e/o irregolarità (c.d. Whistleblower)

Con l'espressione whistleblower si fa riferimento al dipendente di un'amministrazione che segnala violazioni o irregolarità commesse ai danni dell'interesse pubblico agli organi legittimati ad intervenire.

Nel corso dell'anno 2019 non sono pervenute segnalazioni al riguardo.

Codice di comportamento/Etico

Per la gestione delle attività dell'Ente ci si rifa al Codice Deontologico della professione.

Accesso telematico informazioni

L'Ente, ai sensi della normativa vigente, per favorire la partecipazione e per assicurare l'imparzialità e la trasparenza dell'attività amministrativa, garantisce al cittadino la possibilità di visionare e/o estrarre copia di documenti posseduti.

Strumenti di comunicazione del piano

Il Piano è reso pubblico sul sito internet dell'Ente, alla sezione Amministrazione trasparente.

Nel corso dell'anno 2019 non sono state inoltrate segnalazioni, suggerimenti e/o reclami.

Rotazione

Dato l'esiguo numero di componenti del Consiglio e degli incarichi inerenti non si ritiene necessario procedere ad alcun tipo di rotazione degli stessi.

Aggiornamento del Piano

In considerazione di quanto previsto dalla legge n. 190/2012 e dalla determinazione Anac 12/2015, si provvederà, entro il prossimo 31 gennaio 2020, ad aggiornare il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza.